



EAEko HEOak
EEOOI DE LA CAV
MODELLO D'ESAME DI ITALIANO
LIVELLO C1

DOCUMENTO 1: PROVE

COMPRESIONE SCRITTA

(30 punti)

PROVA 1

Legga l'articolo riguardante il campanilismo. Inserisca negli spazi le corrispondenti frasi mancanti, come nell'esempio 0. Attenzione: ci sono DUE FRASI IN PIÙ; le maiuscole e la punteggiatura non vengono indicate. (10 punti)

- A a farlo ci pensa da sé e gli altri se ne guardino bene
- B a inventare nuovi meccanismi per mantenersi a galla
- C a sciorinare tutto quello che di peggio pensa sull'argomento
- D anzi pare che tutte le scuse siano buone per crearne sempre di nuove
- E che non accentua le diversità dei modi di vivere
- F che non definisce la propria opinione
- G che si formano su ogni problema**
- H da non aver bisogno
- I e con cui ci si deve misurare quotidianamente
- L ha favorito la demonizzazione dell'avversario
- M ne dice peste e corna con tutto il male possibile

LE ETERNE RIVALITÀ DEI CAMPANILISMI

Una delle leggi più importanti della natura è la polarità: un sistema duale che si forma naturalmente e si ritrova nei pianeti, nelle forze, nelle formazioni sociali, nella psicologia come in molte altre realtà. Nella coppia umana generalmente a un padre severo si contrappone una mamma permissiva: se il padre è permissivo la mamma assume forme di severità e viceversa. La stessa cosa accade nelle formazioni sociali in cui i membri si strutturano praticamente in due grandi formazioni: patrizi e plebei, ottimati e popolani, guelfi e ghibellini, anarchici e codini, cattolici e protestanti, conservatori e progressisti e infinite altre polarità.



Questa divisione quasi per dicotomia si ramifica in altre contrapposizioni meno forti, meno evidenti, ma determinanti e condizionanti, **0 G) che si formano su ogni problema**: interventisti e neutralisti, innocentisti e colpevolisti, pro e contro la pena di morte, l'ergastolo, la guerra. L'Italia ne ha a dovizia di queste divisioni, 1 _____, spesso sostenendo tesi, teorie, fatti di cui si ha scarsa conoscenza. C'è una storia che nacque nei secoli in cui il mondo della letteratura era contrapposto tra sostenitori del primato dell'Ariosto e coloro che preferivano il Tasso. Due tifosi dell'uno e dell'altro si sfidarono a duello e quando il campione del Tasso fu trafitto, morendo confessò di non aver mai letto neppure un verso né dell'uno, né dell'altro.

Si ricordano ancora i sostenitori di Bruneri e Cannella, di Coppi e Bartali, i contrasti tra città e campagna, si fanno ancora, in mancanza di meglio, partite a calcio tra scapoli e ammogliati. La

Toscana calcisticamente è segnata dal contrasto Juve-Fiorentina. Soprattutto i territori vicini a Firenze abbondano di juventini detti con gentile eufemismo *gobbi*, e così nelle città tradizionalmente avverse al capoluogo della Toscana.

Le regole del gioco. Una regola inderogabile di questo gioco vuole che il toscano in genere, e il fiorentino in particolare, sia molto critico con sé stesso, con la sua parte, la sua terra, la sua città o paese e, parlando comunemente, 2 _____, difetti e colpe anche dove non sono. Il suo interlocutore che viene di lontano si sente confortato a dargli ragione e comincia 3 _____, rincarando la dose, dicendone di cotte e di crude. Non sia mai: il toscano a questo punto s'inalbera, cambia registro e in un attimo da critico disgustato diviene un ammiratore sfegatato del suo paese che nessuno si deve permettere di vituperare o disprezzare: 4 _____. L'autoflagellazione è un piacere riservato agli abitanti e non consentito ad altri.

D'altra parte tanti venti hanno soffiato sui fuochi delle discordie nazionali, tanti interessi esterni anche oggi spingono, fomentano le contrapposizioni con fini oscuri e meno oscuri: l'Italia è stata un teatro, meglio dire un ring, dove si sono scontrati decine e decine di popoli che hanno seguito la regola del *divide et impera*, tanto che nacque un proverbio molto diffuso nei dialetti italiani: *Franza o Spagna, basta che se magna*, che a me, più che qualunque pare segno di una stanchezza di tanti inutili schieramenti e lotte sterili. Anzi, monarchi, proconsoli, governatori stranieri, viceré, hanno forse acuito lo spirito del contrasto, mentre la componente religiosa, che spesso si è inserita nel gioco, 5 _____, radicando talvolta le contrapposizioni.

Il campanilismo. Forse tutto questo ha acuito il fenomeno molto vivo in Italia del campanilismo, comportamento molto antico, nato forse con la stessa società, anzi fondamento delle prime formazioni tribali. La legge che lo governa è semplicissima ed è tanto forte 6 _____ d'essere scritta: tutto ciò che è esterno, straniero, fuori della cerchia del gruppo è nemico e bisogna starne lontano, diffidarne, ritenerlo al di sotto del proprio livello. Gli attriti e le diffidenze maggiori si determinano tra coloro che sono confinanti, elementi coi quali sono inevitabili le contese, i contrasti 7 _____. La lontananza (diminuendo gli elementi di conflitto) migliora la qualità di coloro che non sono confinanti, fino a quando la distanza aumenta al punto tale 8 _____, di pensare, gli usi, i valori. Allora l'uomo molto lontano diventa incomprensibile e si carica di tutti i difetti che l'ignoranza e la poca frequentazione alimentano con la fantasia e le dicerie, tanto che gli antichi consideravano più o meno barbari i popoli lontani ai quali attribuivano arretratezza, ferocia, avidità.

Questo schema è durato a lungo e ha lasciato le sue tracce. Basta poco per ricreare differenze e diffidenze: chi sta in alto non vede bene chi sta in basso e viceversa, chi sta sul mare non ama i terragnoli e un proverbio dei pianigiani di terra avverte: Montanini e gente acquatica, amicizia e poca pratica.

Carlo Lapucci, www.toscanaoggi.it

0	1	2	3	4	5	6	7	8
G								

PROVA 2

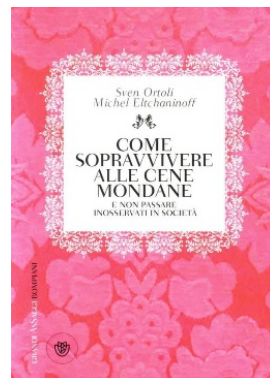
Legga questo articolo e abbini le corrispondenti frasi ai paragrafi, come indicato nell'esempio 0.
Attenzione: ci sono DUE FRASI IN PIÙ. (10 punti)

- A Correggersi ma non correggere.
- B Darsi un'appartenenza e proporre spericolati apparentamenti.
- C ~~Di cosa parliamo quando parliamo durante una cena mondana?~~**
- D Far colpo già in ascensore.
- E Il bon ton non contempla conversazioni intime.
- F Intavolare argomenti di interesse comune e buttarli in filosofia.
- G La miglior difesa è l'attacco.
- H Monopolizzare la conversazione con argomenti filosofici.
- I Non farsi cogliere impreparati.
- L Riaccendere gli animi sopraffatti dalla noia.
- M Un galateo di seconda generazione.

PETTEGOLEZZI & CITAZIONI COLTE:

COME DIFENDERSI DALLE CENE MONDANE

Dai libri indispensabili da leggere ai piccoli trucchi per evitare figuracce. Un manuale spiega, con l'aiuto della filosofia, come uscire vittoriosi da un convivio di gala.



0. C Di cosa parliamo quando parliamo durante una cena mondana?

Di vacanze proprie e altrui (noia), di risaputi pettegolezzi su ministri e personaggi televisivi (uffa), di educazione dei figli (uggia), di provvedimenti del governo (ma lo si fa già tutto il giorno in ufficio e al bar), di politica internazionale (idem)... Urge perciò prepararsi temi alternativi, poiché tra novembre e dicembre incombono cene pre e postnatalizie, capodannesche e capodannate. Al grido di "Vediamoci prima della fine dell'anno!", si entra nel cuore della stagione degli inviti. È il periodo ideale per brillare in società, cosa utile ai fini mondani ma anche per intercettare occasioni di lavoro. E questo grazie alla scaltrezza con cui si riesca a prendere in pugno la conversazione di una cena senza nerbo, soffocata dai soliti logori argomenti.

1. _____

Perciò, se la cena langue, non c'è nulla di meglio che scatenare un dibattito filosofico prendendo spunto da vicende quotidiane terra-terra. Lo sostengono i francesi Sven Ortlí (divulgatore scientifico

con nome da illusionista) e Michel Eltchaninoff (filosofo con nome da filosofo), autori di *Come sopravvivere alle cene mondane (senza passare per ignoranti)*, sorta di frasario essenziale per non passare inosservati in società. Si ispira, questo manualetto, alla confortante tradizione pedagogica occidentale cui tutti prima o poi facciamo ricorso. L'imprescindibile *Ape latina* del Fumagalli, il *Bon ton* di Lina Sotis, *Il museo degli errori* e il *Si dice non si dice* di Aldo Gabrielli: tutti vademecum all'insegna di quell'idea umanitarista e prettamente borghese per cui la società non è fatta di selvaggi da addomesticare e asservire, bensì di individui che possono elevarsi intellettualmente e, di conseguenza, socialmente.

2. _____

Come sopravvivere alle cene mondane è volto ad affinare l'arte della conversazione, dando ormai per acquisiti gli ammaestramenti su come non piantare i gomiti nel costato del vicino e non risucchiare la minestra. Fornisce alibi culturali per sostenere che, se per esempio decideste di mangiare "alla carrettiera", la vostra non sarebbe cattiva educazione bensì un voluto atteggiamento situazionista, frutto semmai di ipereducazione intellettuale. Eccovi allora un esalogo, tratto da questo agile bignamino, delle idee filosofiche à la page.

3. _____

Compiacere i commensali paragonando la loro conversazione ad altre che hanno fatto storia; a tal fine memorizzare un elenco di cene famose in cui, pur sollazzandosi, vennero elaborate idee preziose per le sorti progressive dell'umanità (dal *Simposio* di Platone al *Convito di pietra* di Moliere; dall'*Ultima cena* alla *Cena delle ceneri* in cui Giordano Bruno divulgò la teoria copernicana).

4. _____

Trovandosi con un altro commensale, sciorinare le riflessioni del "re della filosofia pop", Slavoj Žižek, che nel gesto di schiacciare il pulsante vede una metafora del processo politico postmoderno. Come? La soluzione la troverete nel libro.

5. _____

Mantenersi impassibili di fronte a citazioni adulterate e a nomi storpiati (vedi Benjamin pronunciato con la j, come se anziché a Berlino fosse nato a Dallas). Evitare comunque di riferirsi a Spinoza trasformando la z di cazzuola nella s di riso. Sgombrato il campo dai rischi di pronuncia, proporre ai commensali una piccola gara di citazioni (nel libro ne trovate a frotte, tutte con riferimento di testo ed edizione).

6. _____

Di gran moda –a Parigi ma certamente anche da noi– affermare con intento provocatorio “Io sono tocquevilliano” e proseguire con un “Tocqueville ha previsto tutto, anche la giungla degli autobus”, e, una volta catturata l’attenzione dell’uditorio, spiegare il perché e il percome. Ottimo anche catalizzare l’attenzione affermando “il rock ha fondamenti presocratici”: nel libro troverete come collegare gli albori della filosofia a Keith Richards.

7. _____

Se per caso arrivaste in grave ritardo alla cena, evitare di farfugliare scuse ridicole: è meglio cominciare sparandola grossa. Dichiarando “il mio cane è situazionista”, grazie a Guy Debord –e alle sue applicazioni secondo Ortolini&Elchaninoff- camufferete con un’allure rivoluzionaria qualsiasi gesto irrispettoso o ridicolo.

8. _____

Applicate al tema della ristrutturazione di un appartamento, e ai conseguenti conflitti con l’architetto, i dettami della filosofia decostruzionista dei Derrida. Colpite l’uditorio con le teorie del matematico belga Quételet sull’inesistenza dell’uomo medio, applicandole alla mediocrità livellatrice che porta gli uomini a sognare la ragazza della porta accanto. Se non volete ammettere di essere a dieta, rifiutate il dolce dichiarando di essere epicurei, e spiegare come l’epicureismo non sia altro che l’equivalente filosofico di “magro è bello”. Appellatevi al “riconciliatore” Spinoza per far smettere di litigare una coppia sull’orlo della separazione. Infine, poiché “Nihil est in intellectu quod non prius fuerit in sensu (qui la citazione è presa *dall’Ape latina*), cioè “Nulla è nella mente che prima non sia stato nei sensi”, ricordate che per riuscire graditi non bisogna concentrarsi troppo sull’arte di primeggiare. Sforzatevi dunque di notare e apprezzare l’eventuale sensualità di altri commensali, e soprattutto appagate i vostri sensi tacendo di tanto in tanto per fare onore alla cucina di casa (nella speranza che sia commestibile).

Camilla Baresani, Corriere della Sera

0	1	2	3	4	5	6	7	8
C								

PROVA 3

Legga questo articolo e scelga la risposta corretta come indicato nell'esempio 0. (10 punti)

ANGELO MAI

Uno dei centri culturali indipendenti più originali di Roma è stato rioccupato contro l'ondata proibizionista del sindaco Alemanno. E torna a progettare un'idea di città.



Mancava poco alla mezzanotte di ieri quando è stata annunciata la nuova occupazione dell'Angelo Mai contro il divieto di usare il bar, polmone finanziario di uno dei centri culturali indipendenti più originali di Roma. Da più di un mese il divieto di somministrare alcolici senza licenza ha bloccato le attività della vecchia bocciofila in ondulato di plastica trasformata miracolosamente in uno spazio polivalente per la musica e il teatro. Impossibile acquistare una licenza, bloccate da anni dal municipio, anche perché non tutti possono - né vogliono pagare - 150 mila euro sotto banco. È l'ultimo scandalo che fa discutere la Capitale, in uno dei suoi periodi più bui, e corrotti.

In questo spicchio del parco archeologico di Caracalla non c'è un angolo che non sia stato ricostruito dall'assegnazione concessa da Alemanno nel 2009, dopo una tormentata vicenda di occupazioni e sgomberi iniziata nel 2006 con Veltroni. Lo spazio era poco più di un rudere, pericolosissimo. Oggi c'è un palco mobile, l'aria condizionata e la platea che sono costati oltre 60 mila euro. Per gli impianti elettrici a norma altri 60 mila euro. Soldi ottenuti grazie agli spettacoli e al bar. La resurrezione dello spazio è stata progettata insieme all'architetto Romolo Ottaviani che veniva dall'esperienza di Stalker.

Eppure, sotto il naso del foltissimo collettivo degli artisti che hanno creato questa opera collettiva, viene sventolata l'arma finale del sequestro giudiziario. Decine di multe per trasgressioni alle ordinanze comunali continuano a bersagliarli.

Quella in corso è un'offensiva proibizionista che rischia di cancellare una geografia artistica: dal Rialto Santambrogio cresciuto nella corte interna di un palazzo seicentesco nel ghetto ebraico al teatro Kollatino Underground che ha ridotto le attività per non essere chiuso fino al teatro Furio Camillo. Sono luoghi che garantiscono libertà e sperimentazione, l'apertura a un pubblico vasto a prezzi popolari, ma che oggi rischiano l'estinzione in una città impietrita.

Il piano strategico di questa offensiva inizia a chiarirsi. Alemanno vuole modificare il regolamento per la gestione del patrimonio immobiliare nel quale rientra la «delibera 26», l'atto con

il quale Rutelli sancì nel 1995 l'assegnazione degli spazi a decine di centri sociali romani. Una conquista storica, unica in Italia, ottenuta dopo una lunga stagione di conflitto.

«Negli anni – afferma Giorgina, regista teatrale e attivista dell'*Angelo Mai* – questa delibera ha manifestato sempre più le sue pecche. Ha regolarizzato gli spazi occupati obbligandoli a diventare associazioni culturali, una forma giuridica inadeguata per esprimere la particolarità di centri di produzione indipendente come il nostro».

È il paradosso costituente in cui versano anche le occupazioni dell'ultima generazione, quella del teatro Valle o del cinema Palazzo, il teatro Garibaldi a Palermo, il Coppola a Catania, o l'Asilo Filangieri a Napoli, per fare degli esempi. E non è solo una questione amministrativa legata al commercio senza licenza, al tesseramento di migliaia di persone che frequentano questi luoghi 24 ore al giorno, oppure alla vigilanza su decine di ristoranti o pub che diventano associazioni per non pagare le tasse. Rioccupare l'*Angelo Mai* significa invece cominciare la ricerca di una forma giuridica e politica che non sia costretta nel binomio tra bene pubblico e bene privato o tra spazi culturali finanziati dallo Stato e quelli commerciali. Ed è ormai chiaro che non basta più definirli con le categorie dell'associazionismo culturale e anche del no-profit.

«Noi facciamo parte di un terzo paesaggio – continua Giorgina – che non è né pubblico, né privato. I centri sociali erano già qualcosa di simile. Oggi è intervenuta una discontinuità molto naturale dovuta al cambiamento dell'idea di attivismo. Ci sono persone che entrano a far parte delle nostre zone franche e iniziano un percorso declinandolo a partire dalle esigenze della loro professione. Altri ci lavorano per condurre una ricerca artistica che non trova cittadinanza nelle istituzioni "ufficiali". È una trasformazione che sta avvenendo ovunque e rispecchia i cambiamenti nel mondo dei lavoratori della conoscenza e dell'immateriale». Il riconoscimento di questa realtà generale in un unico spazio viene ribadito nel «mai altrove» che accompagna il nome dell'*Angelo*. In questa immanenza, che rimanda ad un desiderio di durata nel tempo, e non di rinuncia al movimento, si è affermata un'intensità affettiva, «un fascino umano».

«L'*Angelo* è un'isola, per tutti noi è la seconda casa, ne abbiamo addirittura le chiavi – sorride la regista Daniela Nicolò – Per una compagnia indipendente come la nostra, che lavora soprattutto all'estero perché qui è estranea ai circuiti degli scambi e ai teatri stabili. Con gli angeli abbiamo un rapporto che va molto al di là di quello che si stabilisce con i direttori dei teatri chiusi nel loro ruolo di burocrati». Per Fanny&Alexander, un'altra delle più originali compagnie teatrali italiane, «luoghi come l'*Angelo* dovrebbero essere la normalità, uno stimolo grandissimo per creare altri luoghi indipendenti nella gestione politica, ma anche dell'anima. A Roma abbiamo lavorato in altri teatri, ma è la prima volta che in uno spazio autogestito abbiamo incontrato una simile sapienza nelle relazioni umane. Ci sono incontri che lasciano tracce nel tempo».

ilmanifesto.it

- 0. L'Angelo Mai è il nome di**
 a) un'antica scuola.
b) un luogo multi-culturale.
 c) un teatro centrico.
- 1. Il bar**
 a) deve pagare una multa di 150 mila euro al municipio.
 b) rappresenta una fonte di sostegno economico.
 c) è stato occupato perché non aveva la licenza di vendere alcolici.
- 2. Il centro culturale**
 a) è stato ricostruito grazie a finanziamenti pubblici.
 b) si è autofinanziato.
 c) non ha usufruito del permesso di ricostruzione.
- 3 L'Angelo Mai**
 a) ha ricevuto il sostegno della popolazione romana
 b) è stato multato in varie occasioni per disordini pubblici.
 c) non ha rispettato le ordinanze comunali.
- 4. La "delibera 26" ha**
 a) permesso la gestione legale degli spazi sociali.
 b) sancito il numero dei centri sociali nella capitale.
 c) l'obiettivo di privatizzare gli immobili dei centri sociali.
- 5. L'Angelo Mai ha urgente bisogno di uno statuto giuridico per**
 a) diventare un'associazione culturale no-profit.
 b) proseguire con lo stesso spirito che lo ha animato dall'inizio.
 c) diventare proprietario dei locali e non essere soggetto a sequestro giudiziario.
- 6. Gli artisti dell'Angelo Mai cercano di**
 a) adeguarsi alle esigenze di un vasto pubblico.
 b) coinvolgere il più alto numero possibile di artisti.
 c) innovare anche le modalità di gestione politica del centro.
- 7. L'Angelo Mai per chi ci lavora rappresenta**
 a) un'oasi di pace dai problemi economici quotidiani.
 b) l'opportunità di farsi le ossa.
 c) la sperimentazione di un lavoro artistico-affettivo.
- 8. In definitiva, quale definizione corrisponde in modo più preciso all'Angelo Mai?**
 a) laboratorio di produzione culturale per artisti stranieri.
 b) centro culturale e trampolino di lancio per nuovi artisti.
 c) spazio indipendente per diffondere arte, cultura e pensiero critico.

0	1	2	3	4	5	6	7	8
b								

COMPrensione ORALE (30 punti)

PROVA 1

Dopo aver ascoltato questa trasmissione radiofonica sulla fiera artigianale milanese degli "O bèi, o bèi", scelga fra le alternative date (a, b, c) l'affermazione corretta, come nell'esempio 0. Prima dell'ascolto ha 2 minuti per leggere la prova. Tra il primo e il secondo ascolto, ha 30 secondi. La registrazione si ascolterà 2 volte. (10 punti)



C1-Prova 1-O bei, o bei

FIERA ARTIGIANALE DEGLI "O BÈI, O BÈI"

Radio1 Rai



0. Alla fiera artigianale degli "O bèi, o bèi" si sono presentati
 - a) circa cinquanta artigiani complessivamente.
 - b) ~~artigiani con e senza permesso.~~
 - c) tutti artigiani senza permesso.

1. Gli artigiani senza permesso
 - a) aspettano il permesso del Comune per allestire i banchetti.
 - b) hanno avuto scontri con la polizia locale.
 - c) aspettano la notte per allestire i banchetti.

2. Il Direttore Centrale delle Attività Produttive del Comune di Milano, M.T. Brogini Moretto,
 - a) ha scelto di dialogare con gli artigiani senza permesso.
 - b) ha preferito lasciare la situazione nelle mani della polizia locale.
 - c) ha approvato il fronteggiamento della polizia con gli artigiani.

3. La Dott.ssa Brogini Moretto
 - a) sta individuando una soluzione alla situazione creatasi.
 - b) ha aperto le liste di iscrizione alla fiera in corso, agli artigiani irregolari.
 - c) vorrebbe trovare soluzioni, però non saranno immediate.

4. Nell'intervista alla Dott.ssa Brogini Moretto, dichiara che
 - a) si autorizzerà la vendita solo a chi farà regolare domanda.
 - b) cercherà di autorizzare la vendita anche ad artigiani non iscritti.
 - c) non autorizzerà spazi a chi, pur essendosi iscritto, non rispetta le regole.

5. Il Direttore centrale delle attività Produttive si impegna, per l'anno successivo
- a) ad ammettere quegli artigiani che lasceranno i loro nominativi.
 - b) a dare permessi agli artigiani che vendono merci di qualità.
 - c) a prendere in considerazione le domande di chi si iscriverà.
6. Per gli ambulanti privi di permesso
- a) non c'è alcuna possibilità di ottenere un permesso immediato.
 - b) c'è qualche possibilità di ottenere un permesso inoltrando una domanda complessiva.
 - c) c'è la possibilità di ottenere il permesso per il giorno di Natale.
7. Le richieste vengono rifiutate
- a) agli artigiani che non hanno partecipato al sorteggio.
 - b) perché le domande presentate sono troppo numerose.
 - c) a coloro che non sono nell'elenco degli iscritti.
8. Il primo artigiano intervistato afferma che vende
- a) prodotti fatti da lui, ma anche da altri artigiani.
 - b) solo prodotti in legno elaborati insieme alla figlia.
 - c) esclusivamente mobili su ordinazione.
9. L'artigiano dice di voler partecipare alla fiera degli "O bèi, o bèi" per
- a) amore al suo mestiere di cui è innamorato.
 - b) la vivacità dell'ambiente che si crea.
 - c) mantenere uno spazio di libertà.
10. La seconda artigiana intervistata, Sara, dichiara che
- a) si prospetta una possibile soluzione coi funzionari del Comune.
 - b) la soluzione si otterrà solo se prenderanno decisioni comuni.
 - c) la situazione è incerta, vista la disparità di opinioni tra gli artigiani.

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
b										

PROVA 2

Dopo aver ascoltato un testo sull'imperatore romano Ottavio Augusto, risponda alle domande nel modo più completo possibile, come nell'esempio 0.

Prima dell'ascolto ha 45 secondi per leggere la prova. Tra il primo e il secondo ascolto, ha 1 minuto. La registrazione si ascolterà 2 volte. **(10 punti)**



C1-Prova 2-Imperatori Romani

IMPERATORI ROMANI

radio due pod.rai.it, Alle otto della sera



0. Perché si considera Augusto uno dei più grandi miti politici dell'Occidente?

Perché la sua figura attraversa l'intero arco della storia romana e di varie epoche, fino all'età contemporanea.

1. Con quali fini politici la figura di Augusto è stata strumentalizzata da Mussolini nel 1937?

2. Per quale motivo, malgrado la sua strepitosa fortuna politica, Augusto non suscita lo stesso coinvolgimento di altri imperatori come Alessandro Magno o Giulio Cesare?

3. Quale altra ragione giustifica il suo poco successo, nonostante la straordinaria avventura umana e politica?

4. Su cosa si basa la fama di genio politico di Augusto?

5. Qual è il periodo più avventuroso della sua vita nel senso letterario del termine?

6. P Che ripercussioni ebbe il testamento di Giulio Cesare per Augusto?

7. Dove si trovava Augusto e per quali ragioni quando, nel 44 a.C., Cesare venne ucciso?

8. Come reagì a questa situazione inaspettata, e cosa fece l'allora Gaio Ottavio, pur essendo inesperto in politica?

PROVA 3

Dopo aver ascoltato il brano tratto da una trasmissione radiofonica in cui si parla di alcuni aspetti riguardanti le produzioni per la tv in Italia, completi le frasi come nell'esempio 0. Ha 45 secondi per leggere la prova. Il testo si ascolterà due volte. Tra il primo e il secondo ascolto ha 45 secondi. (10 punti)



C1-Prova 3-TV e cinema

FICTION - TV e CINEMA

RaiRadio 1

0. Il vicedirettore generale della RAI, Antonio Marano, ha affermato che nel nostro paese **c'è la maggior offerta televisiva in Europa**, il maggior numero di tv e radio al mondo.

1. Reti pubbliche e private _____ le produzioni migliori provenienti dagli Stati Uniti e dall'Europa.

2. Il termine fiction indica un'opera nella quale è prevalente un aspetto di _____, che può anche essere vera, ma dalla rappresentazione scenica.

3 Il cinema presenta analogie e differenze con la fiction nel linguaggio narrativo, ma diversamente dalla fiction deve combattere con _____ ed economica internazionale.

4. Secondo Luigi De Laurentis, il film di Natale è _____.
Le storie sono divertentissime.
5. Per il conduttore, la fiction italiana trova poco spazio in Francia, in Spagna, in Germania o Regno Unito sebbene _____.
6. Secondo Carlo Principini, le difficoltà ci sono ma su alcuni mercati, alcuni prodotti italiani _____, ad esempio diversi prodotti fatti dalla casa di produzione per la quale lui lavora.
7. Le nostre serie o tv movie polizieschi _____
familiari come *Il Maresciallo Rocca* o *Montalbano*.
8. A volte _____ rende difficile la diffusione delle fiction italiane all'estero.

PRODUZIONE SCRITTA

30 punti

PROVA 1: Composizione corta

(10 punti)

LA PAROLA AL CITTADINO

Attraverso il forum del Comune della Sua città, Lei vuole lanciare un appello al sindaco e sensibilizzare i Suoi concittadini sul tema della distruzione del suolo. Il sindaco vuole approvare un progetto secondo il quale si cancellerà un'enorme area agricola di proprietà comunale per far posto a 630 appartamenti. In una città, piena di spazi da recuperare e aree dismesse, si cancella agricoltura preziosissima. Per Lei occorre un drastico ripensamento: la città non può continuare ad essere solo cemento e a distruggere la sua campagna. (120-140 parole)

PROVA 2: Composizione lunga (20 punti)

Scelga uno dei seguenti temi e lo svolga, indicando con una crocetta la Sua scelta. Sviluppi l'argomento in base alle Sue opinioni, tenendo conto degli spunti proposti. (290 - 310 parole)

TEMA A

SLOW READING o LEGGERE CON LENTEZZA



Nella nostra società stanno sorgendo sempre più movimenti “slow”. Si parla di slow food, slow city, slow schooling, slow parenting ecc. E si parla anche di “slow reading”. Questo è un frammento del Manifesto Slow Reading: *“Scopo del Manifesto è di valorizzare una modalità di lettura che, con l'avvento del digitale, rischia l'estinzione. I libri, cartacei o digitali, sono intesi come contenuti da fruire lentamente, in contrasto con la tendenza alla fruizione velocissima, allo zapping, al rimbalzo frenetico da un contenuto all'altro che il digitale e la rete hanno reso d'un tratto così agevole. Se il Fast Reading nutre il nostro bisogno di informazione, esso da solo non basta per il nostro nutrimento spirituale, per la formazione di ciò che siamo in consapevolezza e libertà”.*

- È d'accordo con quanto si afferma nel Manifesto?
- Quali sono i pro e i contro dell'enorme quantità di informazione digitale a nostra disposizione?
- Lei si concede tempo per il godimento e per la riflessione su quanto legge o la Sua è una lettura rapida e frettolosa?
- È d'accordo, come molti sostengono, che la fretta, indipendentemente da quello che si legge, ci rende sempre meno capaci di essere critici e di apprezzare la bellezza della parola scritta?
- Che ripercussione può avere sui bambini il leggere su supporti digitali e non cartacei?

TEMA B LA FORZA DELLE IMMAGINI NELLA COMUNICAZIONE



Alcuni esperti sostengono che la forza delle immagini attraverso cui viene oggi veicolata gran parte delle informazioni rischia, a causa dell'impatto immediato e prevalentemente emozionale, di prendere il sopravvento sul contenuto concettuale del messaggio stesso e attenuare la riflessione critica del destinatario. Ma si dice anche che è proprio l'immagine a favorire la riflessione e varie forme di apprendimento, rendendone più efficaci e duraturi i risultati.

- Discuta i due aspetti della questione proposta.
- Per quali campagne di sensibilizzazione sui temi che preoccupano la nostra società userebbe la forza delle immagini?
- Un'immagine vale più di mille parole o è sinonimo di mancanza di profondità?
- Quale valore attribuisce all'immagine nella Sua quotidianità?
- Quale potere effettivo ha essa di condizionare la nostra vita culturale e sociale?

PRODUZIONE ORALE

30 punti

PROVA 1: MONOLOGO

Legga il testo, illustri l'argomento al Suo compagno/alla Sua compagna ed esprima la Sua opinione utilizzando, se lo ritiene opportuno, gli spunti di riflessione proposti. Ha 20 minuti per preparare il Suo intervento. Il monologo ha una durata di 4-5 minuti. (15 punti)



Diffusione della tecnologia negli ambienti di lavoro

La diffusione negli ambienti di lavoro di tecnologie informatiche e digitali sta creando una nuova patologia che si denomina “tecnostress”.

Il rapidissimo sviluppo delle tecnologie ha aumentato la mole di informazioni. Le persone le recepiscono finché riescono, poi, il cervello va in blocco per “sovraccarico cognitivo”. Ha aumentato anche la velocità dei ritmi di lavoro. Più velocità significa un maggior numero di cose fatte e anche un maggior numero di cose da fare velocemente. Ha

aumentato il numero degli impegni continuamente diversi, da fare frammentariamente e simultaneamente; sempre in costante aggiornamento tra meeting, email, riunioni, telefonate, tutto di fretta. E, terminato il tempo del lavoro, gli impegni ci inseguono sui cellulari e sui computer di casa e invadono anche il nostro tempo privato.

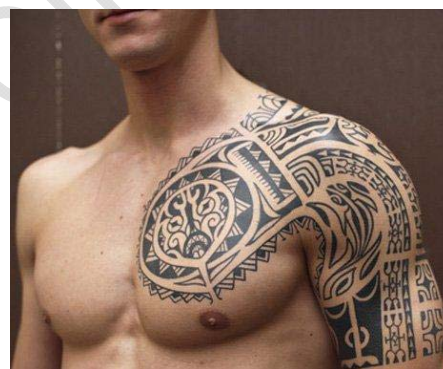
È aumentato il numero dei dispositivi tecnologici. Più dispositivi significa più canali per trasferire le informazioni, più attenzione da dedicare a ogni nuovo canale, maggiori cose da imparare per la loro adozione.

- Lei ha mai vissuto o conosce qualcuno che soffre di un qualche tipo di stress sul lavoro causato dalle nuove tecnologie?
- L'introduzione di nuove tecnologie ha innovato e migliorato molti aspetti del nostro lavoro?
- Il tecnostress è oggi ancora poco appariscente e poco considerato, però sta già producendo danni e problemi a lavoratori e aziende, e nel futuro incrementerà ancora le sue conseguenze. Come si può prevenire il rischio di soffrire questo tipo di stress nel luogo di lavoro?
- Alcune imprese iniziano a creare spazi di meditazione e fornire tecniche di rilassamento per i propri lavoratori. Lei cosa ne pensa?

PROVA 2: DIALOGO

Esprimete la vostra opinione riguardo al tema, prendendo e cedendo la parola, e facendovi delle domande a vicenda per svolgere una conversazione fluente. Il dialogo ha una durata di 5-6 minuti. (15 punti)

TATUAGGI E TRADIZIONI



- Il tatuaggio è stato impiegato presso moltissime culture, sia antiche che contemporanee. A cosa risponde questa pratica?
- Attualmente si è verificato un dilagante aumento dell'uso del tatuaggio, specie presso i giovani. Perché, secondo voi?
- Quali sono le ragioni che si celano dietro ad un disegno inciso in modo indelebile sulla propria pelle? Esibizionismo, moda, esigenza profonda di dimostrare qualcosa?
- Voi avete o vi fareste un tatuaggio?